

BUSCADERO

FEBBRAIO
2024
N. 474
ANNO XLIV
P.I. 06.02.2024

EURO 7.00

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK



BLACKBERRY SMOKE

IL NUOVO SOUTHERN ROCK

ODETTA
NEIL YOUNG
ROXY MUSIC
LITTLE VILLAGE
GRAM PARSONS
PAUL MCCARTNEY & WINGS

REC
EN
SIONI

JOHN CRAIGIE - ALLMAN BROTHERS BAND - TOM HAMBRIDGE - MICHELLE WRIGHT
LOW CUT CONNIE - JESPER LINDELL - UNCLE LUCIUS - ROSANNE CASH - THE SMILE
MEGAN MORONEY - ETHAN IVERSON - ROBBEN FORD - JOEL ROSS - JULIAN LAGE

ISSN 1827-5540



9 771827 554007

PreCont € 8.50

ROSANNE CASH
THE WHEEL30TH ANNIVERSARY DELUXE EDITION
RUMBLESTRIP/THIRTY TIGERS

» ★★★★★



Edizione deluxe per il trentennale di *The Wheel*, ottavo album di **Rosanne Cash** (figlia di primo letto dell'immenso **Johnny Cash**), un disco che all'epoca non fu particolarmente

venduto ma che ha sempre rivestito grande importanza per la cantautrice nata a Memphis. Innanzitutto *The Wheel* vedeva Rosanne staccarsi maggiormente dalle inevitabili radici country degli esordi per affermarsi sempre di più come musicista a 360 gradi, sofisticata ed elegante, continuando il percorso inaugurato da *Rhythm & Romance* del 1985 ed *Interiors* del 1990, che ritraevano un'artista sempre più songwriter e sempre meno interprete di brani scritti da altri. Il disco segnava anche un punto di svolta a livello personale, in quanto era il primo dopo il divorzio da **Rodney Crowell** ed era prodotto da **John Leventhal**, che diventerà il suo secondo marito nel giro di due anni nonché suo inseparabile collaboratore in futuro. *The Wheel* a distanza di trenta anni è ancora un lavoro splendido, e questa nuova edizione doppia offre un secondo CD dal vivo totalmente inedito, che rende

l'acquisto praticamente obbligatorio per gli amanti della musica d'autore. Belle canzoni tutte opera di Rosanne da sola o in coppia con Leventhal, il quale si occupa anche di vari strumenti ma si fa aiutare da un manipolo di luminari assoluti come il chitarrista Stuart Smith, il futuro E-Streeter **Charlie Giordano** alla fisarmonica ed il formidabile pianista degli Heartbreakers **Benmont Tench**, oltre ad uno stuolo di backing vocalists d'eccezione come **Bruce Cockburn**, **Marc Cohn**, **Mary Chapin Carpenter**, **Patty Larkin** e **Tommy Malone** dei Subdudes. Rimasterizzato ad arte, il disco si apre con la splendida title track, una rock ballad dal ritmo sostenuto che cresce a poco a poco rivelando una melodia deliziosa ed una strumentazione perfetta. Decisamente bella anche la folleggiante e delicata *Seventh Avenue*, con Rosanne che canta su un leggero tappeto di chitarra, basso e tastiere interamente ad opera di Leventhal, a differenza della scintillante *Change Partners* pop-rock di gran classe suonato e cantato in maniera divina, un motivo che entra in circolo al primo ascolto ed un testo che riflette la situazione sentimentale dell'epoca da parte dell'autrice (ma tutto l'album è contraddistinto da liriche profondamente personali). La lenta e toccante *Sleeping In Paris* dimostra la grande maturità di Rosanne come songwriter, ed è impreziosita da una varietà di chitarre e dalla seconda voce di Cohn; la mossa *You Won't Let*



Me In è dotata di un ottimo crescendo melodico e di un arrangiamento più pop delle precedenti, mentre *From The Ashes* è un'altra ballata di grande finezza, con Cockburn al controcanto. Notevoli anche *The Truth About You* (ovvero come emozionare con solo voce, chitarra e armonica), la pianistica *Tears Falling Down*, dall'ottimo assolo elettrico, e l'immediata e coinvolgente *Roses In The Fire*; finale con la cadenzata *Fire Of The Newly Alive*, dal leggero respiro jazzato, e la rilassata *If There's A God On My Side*. Il secondo dischetto ci presenta una selezione tratta da due diversi broadcast dello stesso anno di uscita del disco (1993), iniziando con cinque brani full band (con **Larry Campbell** alla solista) registrati per la trasmissione *Austin City Limits*: le sempre bellissime *The Wheel*, *Seventh Avenue* e *Sleeping In Paris* e due chicche, cioè l'inedita *I'll Change For You* (verrà pubblicata solo dieci anni dopo) ed una bella cover di *Crescent City* di **Lucinda Williams**. Gli ultimi sei pezzi provengono dal *Columbia Records Radio Hour*, in un setting più intimo per sola voce, chitarra e basso. Qui le canzoni prese da *The Wheel* sono quattro (la title track, *Seventh Avenue*, *Roses In The Fire* e *The Truth About You*), ed il quadro è completato dalla limpida *What We Really Want*, con **David Byrne** ospite a sorpresa alle armonie vocali, ed un'inattesa *Wouldn't It Be Lovely?* tratta dal musical *My Fair Lady*.

MARCO VERDI

MEGAN MORONEY
LUCKY

SONY NASHVILLE

» ★★★★★½



Esordio su major per un nuovo nome in ambito country al femminile: **Megan Moroney** è un'avvenente bionda (non è un commento sessista, ma un semplice dato di fatto) che però è anche ben dotata di talento musicale, che poi è la cosa che a noi interessa di più. Nativa di Savannah in Georgia, Megan è una che sa il fatto suo e che fa del vero country, cosa niente affatto scontata quando di mezzo ci sono Nashville ed un'etichetta potente come la Sony. Un'autentica donna del sud quindi, con sangue rock'n'roll che scorre nelle vene ed anche una buona capacità di scrittura: tutto ciò è evidente dall'ascolto del suo primo full length *Lucky* (che segue a distanza di un anno l'EP *Pistol Made Of Roses*), un disco in cui country, rock e pop vanno a braccetto in maniera brillante, con la produzione asciutta di **Kristian Bush** a suggellare il tutto. Tredici brani di puro country-rock elet-

trico, suonato con strumenti veri e non programmati da un computer, come la godibile opening track *I'm Not Pretty*, dalla gustosa melodia di stampo pop ed una slide alla George Harrison, o la seguente *Lucky*, travolgente rockin' country dal ritmo sostenuto e chitarre in evidenza, ma con un refrain adatto al passaggio in radio. Il singolo *Tennessee Orange* è la prima ballata dell'album, a dimostrare che Megan si destreggia a dovere anche in brani più lenti e romantici; il momento intimista continua con *Kansas Anytime* e *Girl In The Mirror* (meglio la seconda, più folk-oriented), ma con la robusta *Another On The Way* siamo in pieno southern country sound per uno dei pezzi più grintosi e coinvolgenti del lotto. Il disco prosegue senza cadute di tono, tra country songs elettriche e dirette (*Traitor Joe*, bella e potente, la cadenzata e godibile *Sleep On My Side*) e terse ballate come *God Plays A Gibson*, l'autobiografica *Georgia Girl* e la pianistica ed intensa *Mustang Or Me*. Un buon debutto per un'artista che, da buona southern girl, ha tutte le carte in regola per sfondare alle sue condizioni e non a quelle di Nashville.

MARCO VERDI

